



6° RADUNO NAZIONALE FORESTALI

Cividale del Friuli (UD)
27 / 29 settembre 2013



Corpo Forestale dello Stato





In Friuli Venezia Giulia il 6° Raduno Nazionale dei Forestali

Dopo Cittaducale, Sabaudia, L'Aquila e poi Varallo Sesia e San Giovanni Rotondo ora Cividale del Friuli abbraccia i Forestali Italiani invitati al 6° Raduno nazionale.

LA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione Centrale delle Risorse rurali
agroalimentari e forestali
e
I' ASSOCIAZIONE NAZIONALE FORESTALI
(A.N.FOR.)

ORGANIZZANO

IL VI RADUNO NAZIONALE

PROGRAMMA (sintesi)

Venerdì 27 settembre: ore 15,00 Apertura punto di accoglienza e saluti di benvenuto – Serata di Cori

Sabato 28 settembre:

- mattinata e primo pomeriggio visita alle mostre, alla città e ai colli orientali;
- ore 17.00 alzabandiera e deposizione corona Monumento Caduti
- ore 18.00 SS Messa nel Duomo cittadino
- ore 20.00 "incontri fra le piazze"
- ore 21.00 rassegna Cori di Montagna
- ore 23.00 brindisi collettivo con taglio della Gubana, dolce tipico delle Valli; concerti e cori a seguire.

Domenica 29:

- ore 11.00 sfilata per le vie cittadine e "consegna albero" alle autorità municipali e forestali locali;
- ore 13.30 commiato con brindisi finale.





L'invito del Presidente Nazionale a tutti i Forestali d'Italia



Il 6° Raduno nazionale forestale si terrà a Cividale del Friuli dal 27 al 29 settembre 2013

È un appuntamento che segue i precedenti di Cittaducale, Sabaudia, L'Aquila, Varallo e S. Giovanni Rotondo; cinque località dell'Italia forestale che rappresentano momenti e situazioni della vita forestale: dalle Scuole del Lazio agli Appennini e alle Alpi sino al Gargano, nel paese del Santo Padre Pio poco distante dalle faggete della Foresta Umbra.

È, poi, un appuntamento che si alterna ai vari raduni interregionali, ultimo per l'Italia settentrionale a Sotto il Monte Giovanni XXIII e per l'Italia del sud a Villaggio Mancuso tra i giganti della Sila.

Con l'appuntamento del **27 / 29 settembre p.v.** ci trasferiamo nell'estremo lembo orientale della nostra Patria, al confine con la Slovenia, a conferma dell'unità della grande famiglia forestale italiana dimostrando, nell'incontro di tanti amici e colleghi, l'attaccamento ai valori forestali, al senso di appartenenza che contraddistingue tutti coloro che hanno prestato o prestano servizio nel Corpo forestale sia esso statale o regionale.

Ma, oltre a tutto quanto sopra ricordato, a Cividale, in ricordo del nostro VI Raduno, vogliamo creare un'area verde, costituita dalle essenze arboree provenienti da tutti i territori della nostra Penisola a dimostrazione della notevole biodiversità del nostro Paese.

Ogni Sezione, pertanto, è invitata ad individuare una specie autoctona - forestale o agraria - da portare a Cividale che, dopo la sfilata, sarà messa a dimora a cura del Comune.

Giovanni De Santis



Il 12 luglio 2008, in occasione della tradizionale messa che si tiene a Vallombrosa in onore del Santo Patrono dei Forestali, San Giovanni Gualberto, l'olio santo venne donato dalla Regione Friuli che, allora, rappresentava tutte le Regioni Italiane. A cinque anni di distanza ci ritroveremo a Cividale del Friuli e saranno sempre i Forestali della Regione Friuli Venezia Giulia, ospitando i colleghi e gli amici forestali d'Italia, ad accogliere, nei tre giorni del raduno, tutti i Forestali italiani. Sarà non solo un momento di festa, ma un'occasione per ribadire l'unità, pur nelle diversità, di valori ed obiettivi, al servizio della collettività nella salvaguardia dell'ambiente.

Cesare Patrone - Capo CFS



Corpo Forestale dello Stato



A Cividale del Friuli sarò lieto di essere il portabandiera dei Forestali alla testa del corteo lungo le vie della città. A tutti gli amici e colleghi un invito per volare insieme, per condividere un momento di gioia e di orgoglio nell'essere forestali.

Daniele Molmenti - Medaglia d'Oro alle olimpiadi - Londra 2012

Il saluto e l'invito del Corpo Forestale Regionale



Il saluto e l'invito del Capo del Corpo

Il Friuli Venezia Giulia ha grandi tradizioni forestali, una cultura ed un orgoglio di appartenenza al mondo agricolo – forestale profondamente radicato nella sua gente, nelle sue tradizioni e nel suo modo di vivere.

In virtù della sua autonomia la Regione Friuli Venezia Giulia ha istituito, con la Legge regionale n. 36/1969, il Corpo Forestale Regionale, che svolge, in campo regionale, le funzioni e i compiti propri del Corpo nazionale.

Ma se il confine geografico ed amministrativo forse ci separa, compiti, obiettivi, la dedizione al servizio, l'entusiasmo e l'orgoglio forestale ci uniscono. Cividale del Friuli sarà, dunque, il momento per rafforzare il senso di appartenenza che contraddistingue la grande famiglia forestale.

A tutti i forestali un caloroso invito per trovarci a Cividale del Friuli al 6° Raduno Nazionale.

Luca Bulfone – Capo CFR





L'invito dell'Associazione del Friuli Venezia Giulia

L'Associazione Nazionale Forestali del Friuli Venezia Giulia



È stata costituita nell'anno 2003 e festeggia quindi 10 anni di attività. E' un'associazione particolare, non solo perché comprende tutto il territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, ma in quanto ne fanno parte Forestali della Regione e dello Stato, in servizio od in congedo, oltre ad un consistente numero di simpatizzanti.

Ora nel decimo compleanno l'Associazione è lieta di invitare tutti gli amici e colleghi forestali al grande incontro di settembre 2013, in una città, Cividale del Friuli, che riassume in sé tanti aspetti della storia e della tradizione forestale e culturale d'Italia; a Cividale convergono valli coperte da boschi di latifoglie, resistono i centenari castagni, scorrono tranquille ai piedi delle Alpi Giulie le acque del Natisone. A Cividale si respira l'aria forestale della Mitteleuropa.

Ci stiamo organizzando affinché tutti i partecipanti oltre alla soddisfazione dell'incontro, di una stretta di mano con il vecchio amico, portino con sé una parte del Friuli, il ricordo delle sue montagne, delle sue colline, ricche di boschi e vigneti, e della sua gente.

Sandro Di Bernardo - Presidente



IL SALUTO DEL SINDACO DI CIVIDALE DEL FRIULI



Cividale del Friuli e le aree limitrofe al suo territorio custodiscono molti dei valori e delle peculiarità del Friuli Venezia Giulia: cultura, tradizione, storia. La Città, capofila della candidatura a rete "I Longobardi in Italia. I luoghi del potere (568-774 d.C.)", è inserita dal giugno 2011 nella lista dei patrimoni dell'umanità tutelati dell'UNESCO per i suoi gioielli d'arte e architettura: l'area della Gastaldaga, il Tempietto Longobardo e il complesso episcopale.



Quest'anno, Cividale farà da cornice al 6° raduno nazionale dei Forestali d'Italia, raccogliendo e celebrando i valori, i meriti e le preziose qualità di cui il Corpo Forestale è generoso testimone.

Cividale del Friuli ospiterà inoltre, in una delle sue aree cittadine più belle in prossimità del fiume Natisone, il *Bosco dei Forestali Italiani*. Un omaggio di cui la Città esprime gratitudine ai Forestali d'Italia.

Ringrazio l'Associazione Nazionale Forestali d'Italia per la scelta operata nei confronti della Città e a tutti i partecipanti rivolgo il più caloroso benvenuto.

Stefano Balloch - Sindaco



IL SALUTO DELL'ASSESSORE

La Città di Cividale del Friuli si appresta ad accogliere con grande favore il 6° raduno nazionale dei Forestali italiani.

Dal lontano 21 Aprile 1912, data in cui venne organizzata la prima festa regionale degli alberi, la tradizione si rinnova e assume sempre maggiore importanza e significato, celebrando l'impegno e la professionalità di un Corpo, forza di polizia ad ordinamento civile, che opera a tutela del patrimonio naturale e paesaggistico, una delle ricchezze più preziose.

È con animo grato che accogliamo i forestali italiani, ai quali auguriamo una buona permanenza in Città.

Davide Cantarutti - Assessore alla Protezione Civile



21 aprile 2012

Centenario della prima Festa Regionale degli Alberi in Cividale



Festa degli alberi dopo il 1912, nei primi anni venti e negli anni '60 (fotopiccola)

CIVIDALE LONGOBARDA PATRIMONIO dell'UMANITA'

Dal 25 giugno 2011 il sito seriale *"I Longobardi in Italia. I luoghi del potere (568-774 d.C.)"*, che coinvolge Cividale del Friuli, Brescia, Castelseprio, Spoleto, Campello sul Clitunno, Benevento, Monte Sant'Angelo, è stato inserito nella World Heritage List UNESCO, diventando Patrimonio Mondiale dell'Umanità. Riuniti in un unico sito seriale sono raggruppati sette gioielli dell'arte e dell'architettura di matrice longobarda, al fine di costruire e raccontare in un unico itinerario di turismo e cultura che dal Friuli giunge fino al Gargano, attraversando tutta la penisola, oltre due secoli di storia e di cultura, dalla metà del VI secolo d.C. fino alla fine dell'VIII, quando Carlo Magno sconfisse definitivamente l'ultimo re longobardo, Desiderio.

Cividale del Friuli vanta un patrimonio longobardo ineguagliabile: lo straordinario **Tempietto Longobardo**, annesso al Monastero di Santa Maria in Valle, celebre in tutto il mondo per i suoi incredibili stucchi, il **Battistero di Callisto** e l'**Ara di Ratchis**, massima espressione della scultura lapidea dell'epoca, conservati al Museo Cristiano e Tesoro del Duomo, gli splendidi e numerosi reperti archeologici, esposti al **Museo Archeologico Nazionale**, capaci di descrivere la quotidianità di questo popolo tanto antico quanto straordinario.



Un particolare dell'altare in pietra, detto di Ratchis. Nella lastra frontale c'è Cristo in trono.

La città

Cividale del Friuli ha sviluppato e mantenuto intatta nei secoli un'impronta nobile ed austera, degna della sua storia di capitale dalla grande importanza strategica, segnata ed arricchita dal passaggio dei grandi popoli stranieri primi fra tutti i Longobardi.

Chi entra a Cividale si immerge nell'anima antica della città ma ne rimane altrettanto stupito per la sua vivacità, caratterizzata da numerosi locali e negozi dove è possibile assaggiare le prelibatezze enogastronomiche del territorio e acquistare i prodotti artigianali locali.

Passeggiando lungo le vie del centro storico sulle quali si affacciano splendidi edifici antichi che presentano tracce di affreschi e finestre incorniciate da decori in cotto, si raggiunge Piazza Paolo Diacono intitolata al più famoso storico longobardo, qui ricordato anche da un'epigrafe apposta sulla sua casa natale.



In piazza del Duomo si trova l'imponente Basilica di Santa Maria Assunta, di stile gotico veneto: la facciata luminosa, grazie alla pietra bianca che la costituisce, porta i segni delle fasi di realizzazione che si collocano fra il XV ed il XVIII secolo. All'interno sono conservati autentici gioielli d'arte quali la Pala d'argento di Pellegrino II, capolavoro dell'arte orafa medioevale italiana, un crocifisso ligneo databile alla seconda metà del XIII secolo e le tele di Palma il Giovane.

Nell'arco di poche centinaia di passi, in pieno centro cittadino, è possibile scendere nel ventre della terra per assaporare l'atmosfera misteriosa dell'**Ipogeo Celtico**, oppure contemplare dall'alto del Ponte del Diavolo, simbolo della città, la bellezza del fiume Natisone.

La presenza umana in Cividale del Friuli si attesta in epoche molto antiche: sono state infatti trovate tracce nelle zone limitrofe alla città risalenti già al periodo Paleolitico ed al Neolitico, oltre che ad abbondanti testimonianze relative all'Età del Ferro. Sono attestate altresì presenze venete e celtiche databili al IV secolo a.C.



Cividale Romana

La strategica posizione di questo primitivo insediamento indusse i Romani a stabilirvisi fondando circa alla metà del II Secolo a.C. un *castrum* ovvero un insediamento di natura prettamente militare. Grazie all'operato di Giulio Cesare venne elevato in seguito a *forum*, mercato, ed è da questa configurazione che il nome della città trova la propria origine come *Forum Iulii* da cui deriva il toponimo Friuli identificativo dell'intera regione. La località ebbe il privilegio di accrescere nuovamente il proprio stato e da *forum* passò a *municipium* venendo ascrivita alla tribù romana Scaptia. Assurse in ultimo al rango finale di capitale della *Regio X Venetia et Histria* fino a quando l'invasione di Attila e del suo esercito non rase al suolo nel V secolo la vicina Aquileia.



La città





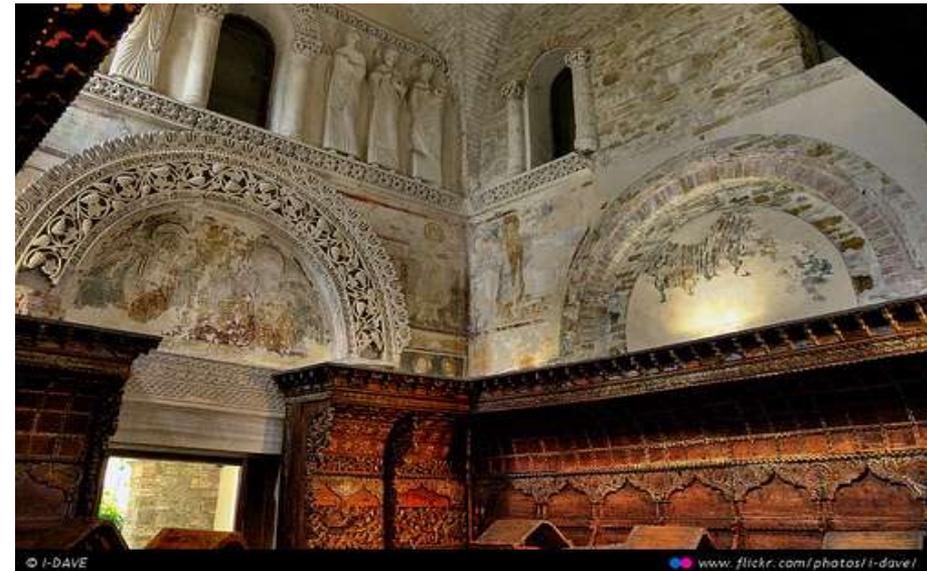
CIVIDALE
longobarda



Nel 568 d.C. giunsero dalla Pannonia i Longobardi, popolo di origine germanica proveniente dall'Europa settentrionale. Il loro re Alboino decise di eleggere la antica città romana *Forum Iulii* a capitale del primo ducato longobardo in Italia, ponendovi come duca il proprio nipote Gisulfo e ribattezzandola come *Civitas Fori Iulii* ossia "Città del Friuli". I Longobardi vi eressero edifici imponenti e prestigiosi e nei dintorni fondarono strutture fortificate assegnate alle proprie stirpi nobili, le *fare*. Nel 610 d.C. Cividale venne tragicamente incendiata e saccheggiata dagli Avari chiamati dal sovrano longobardo Agilulfo per punire la riottosità di Gisulfo II, il duca stanziato in terra friulana.

Nel 737 d.C. durante il regno di Liutprando, per sfuggire alle incursioni bizantine, Callisto, Patriarca di Aquileia, decise di trasferire la propria sede nella ormai nota Cividale.

La compresenza e coesistenza in città dei massimi rappresentanti territoriali del potere politico e di quello religioso dell'epoca, il Duca con l'alta aristocrazia longobarda e il Patriarca con tutta la sua gerarchia, trasformò definitivamente Cividale in una potente capitale politica e religiosa, nonché centro di arte e cultura.



Civiale patriarcale

La sede del Patriarcato di Aquileia vi rimase anche dopo la cacciata dei Longobardi (774 d.C.) ad opera di Carlo Magno. Sotto la **dominazione dei Franchi**, Cividale, capitale della Marca orientale del *Regnum Italiae*, continuò a conservare il proprio prestigio sia politico che culturale: tra la fine dell'VIII e gli inizi del IX secolo assunse il nome di *Civitas Austriae* (città australe, cioè orientale), da cui deriva il nome attuale.

Nel **1077** la concessione da parte dell'imperatore Enrico IV alla Chiesa di Aquileia della giurisdizione, con prerogative ducali, di tutto il territorio friulano sanciva l'autonomia territoriale e amministrativa dello **stato patriarcale** friulano e, con essa, il ruolo di Cividale quale capitale della Patria del Friuli.

Nel 1366 il Patriarca Marquardo von Randeck entrò con grandi onori, attraverso la porta di San Pietro, nella città di Cividale del Friuli, allora sede del patriarcato. La popolazione visse poi sotto di lui un periodo di massima potenza giurisdizionale. Nella cattedrale venne collocata in riferimento al potere temporale, una spada sguainata che il patriarca ebbe il compito di riporre in una guaina bianca. Per l'occasione della venuta del patriarca oltre alla convocazione del parlamento della Patria del Friuli ci fu pure la consegna da parte dei deputati al suo indirizzo di numerosi prodotti della terra. In questa maniera i feudi e le gastaldie vennero posti al servizio del nuovo Signore in un contesto di massima solennità. Questa tradizione viene ricordata ancora oggi, il 6 Gennaio di ogni anno con la Messa dello Spadone.



Ritorna il Patriarca

La Rievocazione Storica
dell'entrata del Patriarca
Marquardo von Randeck
avvenuta nel 1366

il 6 gennaio a
Cividale del Friuli

Cividale e il dominio della Serenissima

Nel primi decenni del XV secolo la città, come tutti i maggiori centri friulani, dovette arrendersi alla forza conquistatrice della **Repubblica di Venezia**: nel **1420** Cividale si sottomise e venne annessa definitivamente al dominio della Serenissima, sotto il quale rimase fino all'arrivo di Napoleone in Italia. L'impronta del periodo veneziano è evidente nell'architettura della città: tra gli edifici più celebri ricordiamo il Palazzo dei Provveditori Veneti, oggi sede del Museo Archeologico Nazionale.



Nel **1797**, con il trattato di Campoformido tra Napoleone e l'Austria, Cividale passò all'**impero asburgico**, al quale, dopo il breve periodo in cui fece parte del napoleonico Regno d'Italia, fu ri-confermato dal Congresso di Vienna del **1815**.

Fra il 1848 ed il 1866 vi fu la presenza di un vivace movimento risorgimentale e dopo la Terza Guerra d'Indipendenza Cividale fu annessa al **Regno d'Italia** con il Veneto e il Friuli.

In epoca più recente, durante la **Prima Guerra mondiale** fu sede, per un breve periodo, del comando della Seconda armata e rimase danneggiata da bombardamenti aerei. Fu poi occupata dagli austriaci in seguito alla disfatta di Caporetto.

Cividale è tra le Città decorate al Valor Militare per la Guerra di Liberazione, insignita della Medaglia d'Argento al Valor Militare per i sacrifici delle sue popolazioni e per la sua attività nella lotta partigiana durante la **Seconda Guerra mondiale**.





TRA STORIA E CULTURA: i grandi eventi

Cividale è una città profondamente legata alle proprie tradizioni che ancora oggi vivono e si rinnovano nelle sue manifestazioni di carattere storico: la suggestiva **Messa dello Spadone**, celebrata ogni anno il 6 gennaio, ripropone uno dei riti liturgici più antichi della Chiesa e il rientro del Patriarca Marquardo von Randeck avvenuto nel 1366; il **Palio di San Donato**, rievoca invece il celebre torneo che dal Trecento fino all'epoca Napoleonica veniva indetto in onore del Santo Patrono cittadino, il 21 agosto: per un intero fine settimana Cividale si ripropone in una veste storica colorata e festosa con centinaia di figuranti vestiti in perfette riproduzioni di abiti medievali, scenografie coinvolgenti, ambientazioni animate, un vero palcoscenico sul quale il visitatore viene pervaso da un'emozione unica e vive da protagonista la Storia, i suoi rumori e i suoi sapori.



Una città ricca di cultura, Cividale, che ospita grandi eventi e importanti manifestazioni: il **Mittelfest**, di prosa, musica, danza, poesia, arti visive e marionette dei paesi della Mitteleuropa, che di anno in anno nel mese di luglio propone un diverso tema che fa da filo conduttore alle rappresentazioni e che vede la partecipazione delle più prestigiose compagnie e dei migliori artisti della Mitteleuropea, e i **Corsi internazionali di Perfezionamento Musicale**, che, oltre alle lezioni per solisti e per gruppi cameristici alle quali possono partecipare allievi di qualsiasi nazionalità ed età in qualità di "effettivi" o "uditori", offrono al grande pubblico l'opportunità di ascoltare i Maestri docenti, diversi illustri ospiti e alcuni tra i migliori studenti corsisti durante numerosi concerti che nei castelli della zona.



festa dei popoli della
Mitteleuropa



ersa



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Agenzia regionale per lo sviluppo rurale

L'ERSA è un ente strumentale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia che opera nel settore dell'agricoltura, della pesca e dell'acquacoltura. Trova le sue origini nelle stazioni sperimentali istituite nella seconda metà dell'ottocento per portare le innovazioni tecniche anche nel mondo rurale.



TIPICAMENTE
FRIULANO



Allo scopo di perseguire le finalità per le quali è stata istituita con la L.R. 8/2004, ERSa spazia sull'intera filiera agricola, dalla ricerca alla divulgazione e promozione.



 Slow Food FVG
prodotti Slow Food del Friuli Venezia Giulia



<http://www.ersa.fvg.it/>

Vivere la Natura
Experience Nature
Die Natur erleben

A SPASSO PER VALLI E COLLI

L'Arte, la Cultura ma anche la Natura e l'Enogastronomia sono i punti cardine della realtà di Cividale del Friuli: i suoi dintorni non sono da meno. Percorrendo pochi chilometri ci si trova immersi in una realtà alternativa alla città dalle forti suggestioni. In auto o in bici è possibile godere del paesaggio caratterizzato dai dolci pendii collinari modellati dal lavoro di generazioni di viticoltori esperti. Queste terre ospitano anche piccoli centri ricchi di tradizione e natura immersi nei boschi e bagnati dal Fiume Natisone da cui trae ispirazione il nome del sito in cui trovano locazione: Valli del Natisone.



Nel vicino Comune di Prepotto sorge anche un complesso religioso, il Santuario di Castelmonte. Le sue origini sono antiche e può vantare la conservazione di una statua della Madonna con Bambino del XV secolo e di centinaia di ex voto, molti dei quali risalenti al Cinquecento.



Le valli: un luogo dove l'uomo incontra la natura nelle sue espressioni più forti ed appariscenti con l'orso, il lupo o il gatto selvatico...

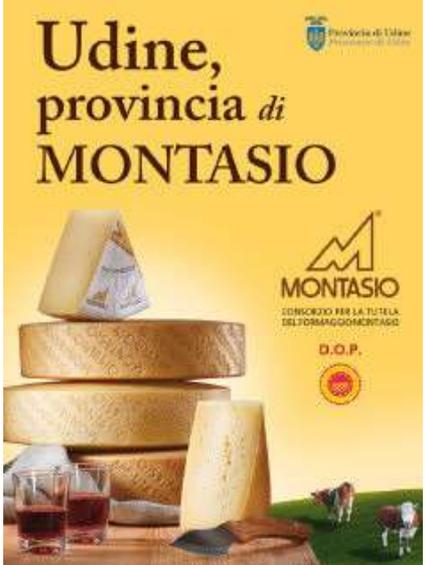


.....fra i tanti incontri nei colli e nelle valli....



I vini prodotti in questa zona sono il risultato di un terroir, vale a dire la combinazione di terreno – clima - vitigno, particolarmente favorevole. Le condizioni pedoclimatiche ottimali hanno permesso la coltivazione di vitigni autoctoni, ovvero nati e acclimatatisi al particolare condizioni pedoclimatiche dei Colli Orientali o che vengono qui coltivati da tempi immemorabili, così come di altre varietà provenienti da diverse zone europee, che qui si sono ben adattate producendo dei considerevoli risultati in termini qualitativi.

Numerosi Documenti Storici provano che la Gubana è nata nelle Valli del Natisone. Già nel 1409 la Gubana compare tra le 72 vivande servite dal comune di Cividale in onore del Papa Gregorio XII. L'onorevole Alfeo Mizzau, deputato Europeo e presidente della Società Filologica Friulana, scrisse: " La Gubana nasce indiscutibilmente nelle Valli del Natisone, nella slavia friulana. Viene citata in un contratto del 1576 in cui si legge che con le regalie che venivano offerte ai proprietari delle terre assieme agli affitti in denaro c'era la Gubana. Questa veniva valutata ad un prezzo molto alto "una lira di venti soldi", in quei tempi venti soldi erano l'equivalente della mercede per una giornata di lavoro di un esperto muratore.



Ancora oggi nelle Valli del Natisone, e nelle località circconvicine, ove le genti delle Valli si sono spostate, le massaie confezionano la Gubana in occasione delle principali ricorrenze e festività locali.

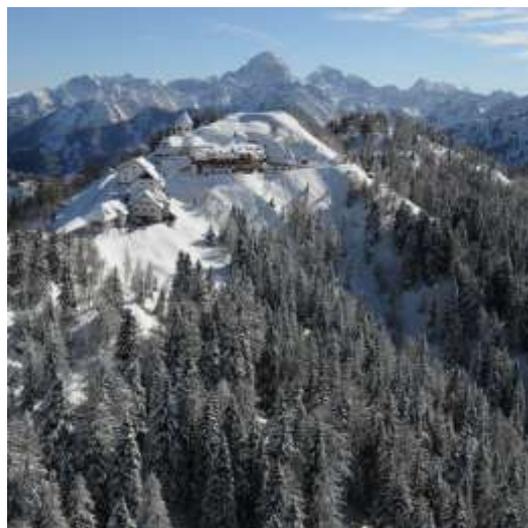
Il Montasio è un formaggio a pasta cotta, semidura, ottenuto esclusivamente con latte bovino. Appartiene alla grande famiglia dei formaggi alpini. Nati all'inizio del millennio, erano un modo per immagazzinare un prodotto facilmente deperibile, come il latte, per i periodi di nulla o scarsa produzione. Nasce verso il 1200 nelle vallate delle Alpi Giulie e Carniche grazie alla costanza e intelligenza dei frati Benedettini. A Moggio Udinese si trova il convento, oggi utilizzato dalle suore Clarisse, in cui probabilmente vennero affinate le tecniche di produzione proprie dei malghesi della zona.



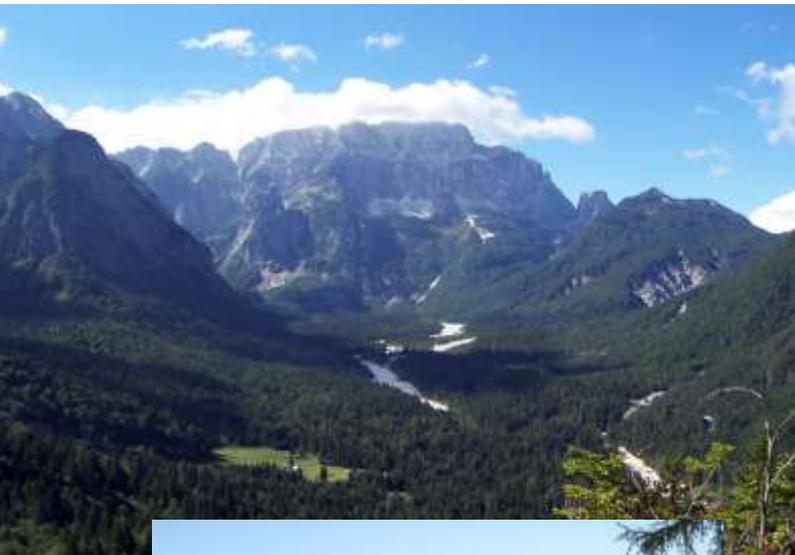


Agenzia Turismo Friuli Venezia Giulia
Villa Chiozza - via Carso, 3
33052 Cervignano del Friuli (UD)
tel. +39 0431 387111
fax +39 0431 387199
e-mail: info@turismo.fvg.it

<http://www.turismo.fvg.it/>



Qualche proposta per il prima e/o il dopo raduno



FORESTA DI TARVISIO – FORESTA D'EUROPA Mille anni di Storia

Nel 1007 l'imperatore di Germania Enrico II il Santo donava il territorio della Foresta di Tarvisio al Vescovado di Bamberg, in Baviera. Il principato ecclesiastico di Bamberg durerà sette secoli e mezzo, sino al 1759 quando sarà acquistato da Maria Teresa Imperatrice d'Austria.

Con gli accordi Lateranensi, i patrimoni dei fondi di religione ex austriaci furono uniti ai patrimoni economici italiani per costituire un'azienda amministrata dal Fondo per il Culto, dipendente ora dal Ministero dell'Interno. Con la revisione dei patti lateranensi nel 1985 fu istituito l'attuale Fondo edifici di Culto, che amministra tutte le proprietà ex ecclesiastiche pervenute allo Stato Italiano.

Ora la Foresta è gestita dal **Corpo Forestale dello Stato**

Ulteriori Informazioni Ufficio Biodiversità Tarvisio – 0428 2786



Itinerari proposti:

- al mattino salita al M. Santo del Lussari a piedi per la via del Pellegrino (due ore circa da Camporosso) o in funivia o in alternativa ai Laghi di Fusine

- alla sera il bramito del Cervo in Val Saisera (accessibile anche in corriera)

“Pernotto”: Hotel Il Cervo - mezza pensione camera doppia con “cestino merenda bosco” € 38.00 persona; suppl. singola 10 € - <http://www.hotelilcervo.com>
tel. 0428 40305



Itinerari in Friuli Venezia Giulia, Slovenia e Croazia

Organizzazione Natisone Viaggi
(sempre prima o dopo il raduno)

Vi possiamo organizzare le seguenti escursioni (quotazioni su richiesta):

Gemona e Venzone (mezza giornata)
Gemona - San Daniele (mezza giornata)
Cividale e Collio (intera giornata)
Cividale e Caporetto (intera giornata)
Palmanova - Aquileia - Grado (intera giornata)
Redipuglia - Grotta Gigante - Miramare - Trieste (intera giornata)

Lubiana e Bled (intera giornata)
Bled con trenino storico lungo la ferrovia transalpina (intera giornata)
Postumia e Lubiana (intera giornata)
Rovigno e Parenzo (intera giornata)
Brioni e Pola con navigazione (intera giornata)

E poi:
escursioni in moto in tutta la regione
trekking vari
degustazioni
visite cantine e aziende agricole
rafting, hydrospeed, kayak, canyoning, bungee jumping, parapendio, skydive, ecc. (la valle del Soca, location di "Le Cronache di Narnia", è uno dei posti più scenografici al mondo per queste attività)



“il pernotto”

Al Comitato organizzatore è sembrato più opportuno affidare ad un'agenzia locale, la **Natisone Viaggi**, il coordinamento per le prenotazioni in particolare presso le strutture alberghiere. Cividale è sì città turistica, ma non è dotata di un numero di alberghi tale da soddisfare le richieste di un Raduno Forestale. Per questo molte comitive dovranno organizzarsi per gli alberghi esterni all'area cividalese ma prenotando sin d'ora. Nel periodo, infatti, di settembre, anche del 2013, la domanda turistica è forte e vi è il rischio di trovare il tutto o il parziale esaurito.

NATISONE VIAGGI:

Piazza Picco, 19

tel: 0432 731717

fax: 0432 730592

C.F. e P.Iva 01290270303

email:

info@natisoneviaggi.it



Altre soluzioni per piccoli gruppi familiari e/o singoli, ad es. presso gli agriturismi e/o alberghi diffusi, potranno essere richieste sempre alla Natisone Viaggi.

pernottamento gruppi e minigruppi (min. 10 pax) – individuali su richiesta

hotel * * * a Udine, a 10 min a piedi dal centro, a 2 km dalla stazione Ferroviaria, a 16 km/18 min. da Cividale, pernottamento e prima colazione € 36,00/persona/notte incamera doppia; supplemento camera singola € 24,00 a notte

hotel * * * * in periferia di Udine a 20 km/20 min da Cividale (a 2 km da uscita autostradale) pernottamento e prima colazione € 36,00/persona/notte in camera doppia supplemento camera singola € 25,00 a notte.

hotel * * * a Cividale; pernottamento e prima colazione € 45,00/persona/notte in camera doppia; supplemento camera singola € 20,00 a notte riduzione per soggiorni di min. 3 notti € 5,00 / notte

hotel * * * nelle valli del Natisone, a 12 min/12 km Cividale, solo pernottamento € 41,00/persona/notte in camera doppia; pernottamento e prima colazione € 46,00/persona/notte in camera doppia; riduzione 3° letto € 20,00; supplemento camera singola € 16,00

hotel * * * nel cuore del Collio Friulano, a 20 min./20 km da Cividale pernottamento e prima colazione € 52,00/persona/notte in camera doppia; supplemento camera singola € 20,00 a notte



**Ristoranti aderenti Confcommercio convenzionati -
Menu del Forestale (1° - 2° , dolce caffè vino)
€ 20,00 indicativi (ulteriori informazioni in seguito)**

Taverna Longobarda – Via Monastero Maggiore n. 8 –
Cividale tel. 0432 731655 – info@tavernalongobarda.com
www.tavernalongobarda.com N. posti 70 interni + 70
esterni.

Il Giardino 1886 di Tonello Sara – Piazza Doria 1 – Cividale –
0432 731140 N. Posti 80 interni + 70 esterni.

Trattoria “ Al giro di boa” – via Valli del Natisone 176, Loc.
Ponte San Quirino – Cividale - Tel. 0432 701688 – fax 0432
727119 – N. Posti 35 interni + 20 esterni

Pizzeria Ristorante “4S” - S.ta Santa Maria di Corte 10 –
Cividale – tel. 0432 734334 - N. Posti 110 interni e 40 esterni

Locanda “Al Castello” di Balloch Albino – Ristorante Pizzeria –
via del Castello 12 – Cividale – tel.0432 733242 – fax 0432
700901 – N. posti 220 interni e 80 esterni.

Trattoria “3 Colonne” – via A.Ristori n. 5 – Cividale – tel.
0432 731097 – fax 0432 701406 – trecolonne@alice.it – N.
Posti 30 interni.

Ristorante Al Fortino – Via Carlo Alberto 46 – Cividale – tel.
0432 731217 fax. 0432 731192 marco@giaiotto.it N. Posti
100 interni e 30 esterni..

Ristorante “Al Monastero” di Pavan Giuseppe – via Ristori 9 –
Cividale – tel. 0432 700808 – fax 0432 700808 – N. Posti 150
interni e 30 esterni.

Locanda “Al Pomo d'Oro” di Picotti Eugenio – Piazza San
Giovanni 20 – Cividale – tel. 0432 731489 – fax 0432 701257
– www.alpomodoro.com - N. Posti 80 interni e 20 esterni.



Altre soluzioni, ad es. presso gli agriturismi e/o i
ristoranti non convenzionati, possono essere
indicate dal personale dell'Agenzia Natisone Viaggi.



Un saluto dalle Valli dei Colli Orientali del Friuli Venezia Giulia e dai suoi boschi